

ABITATINFORMA



AbitatInforma di giugno 2008

Numero: 6

In questo numero:

1 Editoriale

2 Una nuova strada per la Corea del Sud

3 Spazio alle recensioni

- *La città rinnovabile*
- *Cohousing e condomini solidali*

4 Progetto acquisti sostenibili (PAS)

- *Notizie in breve Svizzera*
 - *La Svizzera sulla strada dello sviluppo sostenibile*
 - *Materiale informatico e acquisti pubblici sostenibili: Zugo dice no, Berna dice sì.*
- *Europa*
 - *Danimarca, rapporti di Responsabilità sociale delle prime imprese dalle prime 1'100 imprese*
 - *La ricetta di Cadbury: taglio di posti di lavoro e cioccolato equo e solidale*
- *Siti web interessanti*
 - *Progetto RESPIRO*

5 Notizie dal mondo

- *Germania: energie rinnovabili a gonfie vele*

5 Notizie dal mondo

- *Germania: energie rinnovabili a gonfie vele*
- *EcoPassenger*
- *Addio al permafrost in Svezia*

6 Notizie dalla Svizzera

- *In più grande parco fotovoltaico della svizzera*
- *Per un centro città meno inquinato*
- *A Zurigo brilla il sole*

7 Siti web interessanti

- *Effetto Terra*
- *PlaNet Finance*
- *Gen-Europe*

Prossimi temi / conferenze:

Abitat riprende a settembre i suoi cicli di conferenze. Il prossimo tema sarà quello della **decrescita**.

Stiamo preparando 1 o 2 appuntamenti in cui vi saranno come ospiti dei docenti universitari che affronteranno il tema della crisi economica attuale proponendo una soluzione diversa, quella della decrescita. Seguiranno a fine agosto maggiori dettagli sulle serate.

Buone vacanze a tutti i nostri lettori da parte di tutto il comitato di Abitat!

Comitato

Paolo Ghezzi, Fabio Guarneri, Rosario Mastro Simone, Giovanni Molo, Nenad Stojanovic, Giorgia Pelli

Collaborazione:

Manuela Guarneri

Associazione Abitat
Casella Postale 5714
6901 Lugano

Comitato: info@abitat-lugano.ch
EcoSportello: ecosportello@abitat-lugano.ch
Sito web: www.abitat-lugano.ch

Editoriale

A cura di Fabio Guarneri

In questi primi mesi dell'anno, l'attività della nostra associazione è stata molto intensa. Abbiamo costantemente aggiornato e rinnovato il sito internet, abbiamo organizzato un ciclo di conferenze sugli ecoquartieri e proseguito il progetto PAS Acquisti pubblici sostenibili.

Sito internet

Il sito viene costantemente aggiornato con nuove news ed i dati sull'inquinamento dell'aria a Lugano. Inoltre, negli scorsi mesi è stata creata una nuova sezione dedicata ai "filmati" in cui vengono presentati dei documentari che riteniamo utili e interessanti per approfondire diverse tematiche legate alla sostenibilità. I documentari sono suddivisi in 5 grandi temi: edilizia, industria, energia, mobilità e inquinamento.



Ciclo di conferenze sugli ecoquartieri

Nel corso del mese di gennaio sono state organizzate tre serate sul tema degli ecoquartieri. Il nostro obiettivo era quello di avviare la discussione su un tema importante come la pianificazione di intere aree urbane nell'ottica della sostenibilità. Il momento ci sembrava propizio in quanto la città di Lugano sta progettando un nuovo quartiere a Cornaredo (NQC1). Alle serate sono intervenuti diversi relatori fra i quali esperti di pianificazione del territorio, bioarchitetti, ricercatori universitari e politici comunali. L'obiettivo è stato raggiunto, le serate hanno fatto discutere ed oggi il tema non è più sconosciuto. La sfida sarà ora concretizzare l'idea degli ecoquartieri nel futuro della pianificazione delle nostre città. Ecoquartieri intesi non solo come edifici ad alta

efficienza energetica e funzionanti con energie rinnovabili, ma anche come spazi pubblici pregiati dove le macchine sono escluse e la priorità è data ai pedoni, i mezzi pubblici sono efficienti e la qualità di vita è elevata. Per continuare nel nostro lavoro di informazione, abbiamo creato un apposito dossier sul nostro sito (sotto "tematiche") in cui è possibile trovare le relazioni delle serate, diversi documenti di approfondimento e numerosi link a siti di ecoquartieri esistenti in Europa e nel mondo.

Il progetto PAS

Le pagine del progetto sono state aggiornate inserendo nuovi link a banche dati e notizie dalla Svizzera e dall'Europa. Inoltre, abbiamo finalmente un volantino di presentazione del nostro progetto scaricabile direttamente dal sito. Il volantino è stato realizzato in collaborazione con il GrussTI (Gruppo cantonale per lo sviluppo sostenibile) con l'intento di diffondere l'informazione su queste buone pratiche nel cantone. Ringraziamo quindi sentitamente il GrussTI e restiamo naturalmente a disposizione per chi volesse approfondire la tematica servendosi di una nostra consulenza.



Per il momento è tutto, vi auguro una buona lettura sperando che questo numero della newsletter possa incuriosirvi e, perché no, fornirvi qualche spunto di riflessione.

Cosa pensi, tu lettore, di un ecoquartiere a Lugano? Manda la tua risposta ad abitat, all'indirizzo info@abitat-lugano.ch e sarà pubblicata sul sito

Una nuova strada per la Corea del Sud

A cura di Rosario Mastrosimone

Si cala nel Mar del Giappone, questa orgogliosa penisola permeata di storia e cultura, stretta tra confucianesimo e modernità, proiettata al futuro da uno sviluppo tecnologico tanto repentino quanto precario.



E' la Corea del Sud, con gli smisurati grattacieli di Seoul e Pusan, e gli scenari spettacolari delle campagne circostanti, le montagne e le alture di pietra che si ergono su interminabili distese di verde e dipingono le varietà di colori di un Paese e di un popolo che considerano le bellezze della natura come un pilastro della propria identità.

Eppure, per decenni, la salvaguardia del paesaggio, la tutela della flora e della fauna, il temperamento dell'inquinamento, il risparmio e l'efficienza energetica sono stati secondari rispetto allo sviluppo industriale.

Paradossalmente, solo con l'esplosione delle crisi economiche e finanziarie degli ultimi mesi, la società e la politica sud coreana hanno cominciato a considerare la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile come parametri significativi di un'azione di governo ideale, ed il capitale naturale come garanzia del proprio futuro.

Quasi all'improvviso, il governo sud coreano ha deciso di inaugurare una nuova stagione politica, nella quale l'ambiente è divenuto, da parametro quasi invisibile, un criterio cardine di nuove strategie.

A partire da quest'anno le tecnologie "verdi" e le energie rinnovabili sono infatti divenuti il cuore pulsante del nuovo Piano Nazionale Energetico 2009-2030. Oggi la Corea del Sud è il decimo Paese al mondo nella graduatoria della domanda energetica ed il quinto importatore di petrolio, soddisfa il 40% delle proprie esigenze energetiche col ricorso all'energia nucleare.

Per contro la quota delle energie rinnovabili si attesta attorno ad un misero 2%. Ma il governo ha deciso di cambiare rotta, e per la sola fase iniziale ha già investito 2,7 miliardi di dollari per la promozione di tecnologie "verdi", tra solare, eolico, celle a combustibile, cattura e stoccaggio del carbonio, trasporto pubblico e veicoli elettrici. Il Piano Nazionale Energetico 2009-2030, invece, costerà complessivamente quasi 90 miliardi di dollari e prevede la creazione di almeno 100'000 nuovi posti di lavoro già entro il 2012.

Entro il 2016 vedranno così la luce almeno cinque nuovi grandi impianti eolici, mentre la quota delle rinnovabili è destinata a crescere velocemente con l'obiettivo minimo dell' 11% entro il 2030.



La Corea del Sud pare quindi voler recuperare rapidamente il terreno perduto, prospettiva che potrebbe avere un impatto significativo anche nella sfida globale ai cambiamenti climatici.

La Corea del Sud è infatti, come la Cina e l'India, uno di quei Paesi che, pur avendo ratificato il Protocollo di Kyoto, non sono stati soggetti a vincoli di emissione, perché considerati, all'epoca della definizione del Protocollo, come Paesi in via di sviluppo. Per diversi anni, la Corea del Sud è stata, con la Cina e gli Stati Uniti, uno dei Paesi più titubanti nell'accettare obblighi internazionali di riduzione. E' interessante che proprio questi tre Paesi, primeggino nelle graduatorie sul livello di investimenti "verdi" presenti nei pacchetti anti-crisi varati negli ultimi mesi dagli Stati. Se infatti l'America di Obama e la Cina sono i Paesi che, a livello di numeri assoluti, hanno più stanziato per le tecnologie "verdi" (circa 67 miliardi di dollari ciascuno), la Corea del Sud è il Paese con il pacchetto anticrisi più "verde", con il 20% della spesa direttamente destinata alle energie rinnovabili.

Spazio alle recensioni

A cura di Fabio Guarneri

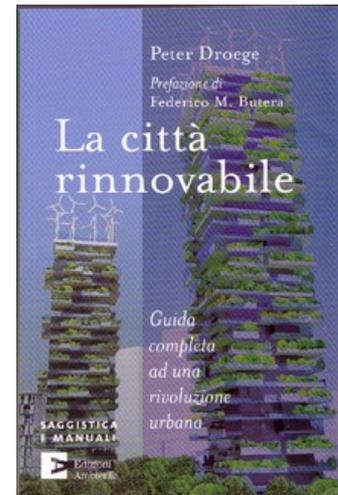
LA CITTÀ RINNOVABILE

Guida completa ad una rivoluzione urbana

Edizioni Ambiente, 2008, Peter Droege

Sempre più affollate, sempre più dipendenti dai combustibili fossili e dalle risorse degli ecosistemi che li circondano, capaci di produrre quantità impressionanti di rifiuti e altre sostanze inquinanti, le città del XXI secolo sono i laboratori in cui mettere concretamente alla prova le strategie per la sostenibilità ambientale ed economica.

Dopo un approfondito inquadramento teorico e concettuale, il volume illustra nel dettaglio le tecnologie, i materiali, gli strumenti giuridici e finanziari già utilizzati in diversi paesi per operare la trasformazione delle infrastrutture energetiche dei contesti urbani, e fornisce agli amministratori e ai professionisti una serie di linee-guida e casi esemplari per la progettazione e l'azione concreta.



COHOUSING E CONDOMINI SOLIDALI

Guida pratica alle nuove forme di vicinato e vita in comune

Editrice Aam Terra Nuova, 2007, Matthieu Lietaert

Il *cohousing* è una particolare forma di vicinato dove coppie e singoli, ognuno nel proprio appartamento, decidono di condividere alcuni spazi e servizi comuni come mangiare, la gestione dei bambini, la cura del verde ecc. Insomma qualcosa di più rispetto al tradizionale condominio, dove ognuno è trincerato all'interno del suo appartamento, ma qualcosa di meno di una comune, dove a legare tutti i membri è anche la condivisione dell'economia.

Le esperienze raccolte in questo libro provengono da paesi dove il fenomeno è ormai ben radicato e diffuso, e in alcuni casi addirittura sostenuto dalle amministrazioni pubbliche per le evidenti ricadute positive di tali progetti sia sul piano ambientale che sociale. Ancora più stimolanti e vivide sono le testimonianze raccolte nel dvd allegato, girato in diversi *cohousing* di Belgio, Svezia, Olanda, Gran Bretagna e Germania. Un documentario inedito che ci fa conoscere le facce e le storie personali di chi da anni e con grande soddisfazione ha scelto il *cohousing*.

Più ci si addentra nel libro-video di Lietaert, più il *cohousing* ci appare come una valida proposta contro la crescente atomizzazione e solitudine delle nostre grandi città, dove il problema principale è senza dubbio la perdita di coesione sociale e il diffuso senso di isolamento.



Progetto acquisti pubblici sostenibili (PAS)

A cura di Rosario Mastrosimone e Fabio Guarneri

Notizie in breve:

Svizzera

La Svizzera sulla strada dello sviluppo sostenibile

Il 15 dicembre scorso, l'Ufficio federale di statistica (UST) e la Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) hanno emesso un comunicato stampa relativo all'impegno della Svizzera nell'ambito dello sviluppo sostenibile. Da questo emerge un impegno accresciuto del nostro paese.

Innanzitutto, la Svizzera sta progressivamente riducendo i dazi sulle importazioni per consentire l'accesso al mercato svizzero ai Paesi in via di Sviluppo. Parallelamente, si nota una maggiore sensibilità e responsabilità anche nella popolazione verso il commercio equo che è in continua espansione. Negli ultimi dieci anni, ad esempio, il consumo di banane equo - solidali è quasi quintuplicato. Inoltre, si nota anche un maggior investimento, seppur ancora modesto, delle imprese svizzere nei Paesi del terzo mondo. Investimenti che consentono la creazione di posti di lavoro e il trasferimento di conoscenze e tecnologie necessarie per creare in quei paesi delle migliori condizioni di vita.

Accanto a questi aspetti in sostanza positivi, vi sono però anche dei risvolti negativi. I carichi ambientali prodotti dall'economia svizzera vengono infatti trasferiti verso altri Paesi. Nel 2006, per ogni tonnellata di prodotti importata in Svizzera, sono state impiegate, al di fuori del nostro Paese, all'incirca 4 tonnellate di materiale che sono state necessarie per la loro produzione ed il loro trasporto. Inoltre, la Svizzera consuma una quota maggiore di risorse naturali rispetto a quella che le spetterebbe a livello globale. Ciò significa che il nostro paese presenta un'impronta ecologica pari a più del doppio della biocapacità media mondiale.

Materiale informatico e politica d'acquisti pubblici sostenibili: Zugo dice no, Berna dice si

Il Consiglio di Stato del canton Zugo ha respinto la proposta di esaminare la sua politica d'acquisti di computer. Questo è quanto emerge dalla risposta del governo al postulato inoltrato il 26 maggio 2008 "Per degli acquisti pubblici sostenibili di computer". Il governo del canton Zugo motiva la sua risposta negativa con la normativa relativa al diritto dei mercati pubblici in vigore nel cantone che applica legge federale sui mercati pubblici. Questa non è però sufficientemente efficace, infatti solo i concorrenti di una gara d'appalto svizzeri devono rispettare le disposizioni e le condizioni del diritto del lavoro.

Segnali positivi giungono invece dal canton Berna. Nella risposta a un analogo postulato, il governo ha riconosciuto che il rispetto delle convenzioni fondamentali sul lavoro dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) non devono valere solo per concorrenti e le imprese svizzere di beni e servizi, ma anche per quelli stranieri. Il governo del canton Berna ha quindi deciso, evidenziando le sfide concrete che ciò comporta – come il controllo delle condizioni di lavoro nei paesi produttori - di sostenere la rivendicazione e di accettare il postulato. Il postulato, inoltrato dalla socialista Nadine Masshardt, esigeva che il governo cantonale seguisse in futuro una politica di acquisti sostenibile. Gli argomenti a sostegno del postulato venivano presi proprio dal Consiglio federale che nel suo rapporto Strategie per lo sviluppo sostenibile 2008 -2011 sottolinea che i beni ed i servizi dovrebbero rispettare degli elevati criteri economici, ecologici e sociali su tutto il loro ciclo di vita. La decisione del canton Berna, in contrasto rispetto a quella di Zugo, dimostra che se si vuole è possibile adottare una politica d'acquisti sostenibili e rispettosi dei diritti umani.

Fonte: Campagna delle associazioni "Sacrificio quaresimale – Pane per i fratelli" Newsletter 1/2009

Europa

Danimarca, rapporti di Responsabilità sociale delle imprese dalle prime 1'100 imprese.

Dal 2010 le 1'100 maggiori società danesi (anche investitori istituzionali) saranno tenute a inserire un rapporto dettagliato sulle loro attività di responsabilità sociale d'impresa (RSI). Lo ha stabilito il Parlamento sottolineando come gli stessi revisori dei conti saranno chiamati a verificare le informazioni fornite. Sarà l'esecutivo danese, infine, a dettare le principali linee guida dell'operazione al fine di agevolare l'applicazione della legge. "Sono davvero lieta che il Parlamento abbia sostenuto così fortemente questa legge – ha commentato la premier danese Lene Espersen -. Ci sono molte compagnie danesi che operano bene nell'ambito della corporate social responsibility ma queste, spesso, non rendono noti i loro sforzi. Spero che questa legge rafforzi la consapevolezza che la Danimarca è in grado di dare vita a una crescita economica sostenibile". Parole di apprezzamento anche dal presidente del consiglio delle Nazioni Unite per i Principi degli Investimenti Responsabili Donald MacDonald. "Nel contesto dell'attuale crisi finanziaria - ha dichiarato il funzionario ONU – è quanto mai urgente promuovere una maggiore trasparenza soprattutto nell'ambito dell'ambiente e delle prestazioni in termini di governance e responsabilità sociale. Per gli investitori la responsabilità d'impresa e la gestione dei rischi extra finanziari risultano essenziali".

Fonte: Valori Anno 9, Febbraio 2009

La ricetta di Cadbury: taglio di posti e cioccolato equo e solidale

La società inglese Cadbury, che dal 1902 produce barrette e ovetti di cioccolato e cacao solubile, è appena uscita da una lunga fase di ristrutturazione, durante la quale ha tagliato centinaia di posti di lavoro, ha abbandonato la costosissima sede centrale di Londra e ha congelato le remunerazioni di 150 senior manager. A marzo i risultati finanziari sono tornati positivi: i profitti sono saliti del 30% e la produttività è ai livelli più alti di sempre. Tutti contenti? No, non ancora. Perché, con una mossa inattesa, i manager di Cadbury hanno deciso di aumentare i costi di produzione, ma in un modo inedito: la società ha infatti annunciato che, dalla metà del 2009, tutto il cacao contenuto nelle barrette e nelle bevande al cioccolato, sarà comprato da produttori con il marchio Fair Trade, che certifica il commercio equo e solidale. In Gran Bretagna le vendite dei prodotti del commercio equo sono salite del 435 nel 2008. La scelta di Cadbury potrebbe portare il mercato a una crescita record nel 2009. "Due terzi del cacao che usiamo viene dal Ghana, ma buona parte delle aziende agricole sono in declino e molti giovani stanno abbandonando l'attività", spiega la società in una nota. L'unica eccezione sono le fattorie che vendono alla rete del commercio equo. Ricevono un prezzo più alto e di conseguenza la qualità del cacao è migliore. Per questo Cadbury ha deciso di sostenerle.

Fonte: Valori, Anno 9 n°68, aprile 2009

Siti web interessanti

Progetto RESPIRO

Responsabilità negli Acquisti

Il progetto RESPIRO ha come obiettivo facilitare lo scambio di esperienze di integrazione di considerazioni di natura sociale e/o etica all'interno delle procedure di acquisti pubblici e privati. A tal fine, il progetto si indirizza a potenziali clienti pubblici e privati, oltre che ai fornitori e alle imprese. Il progetto RESPIRO si occupa in prevalenza di due importanti settori industriali: quello edile e quello tessile.

L'indirizzo del sito è: <http://www.respiro-project.eu/>

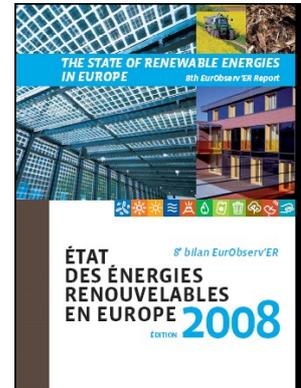


Notizie dal mondo

A cura di Fabio Guarneri

Germania: energie rinnovabili a gonfie vele

In Germania, le energie rinnovabili hanno generato 230'000 posti di lavoro, in Francia invece sono solo 51'000 i posti di lavoro creati. Per la prima volta, il *Rapporto sullo stato delle energie rinnovabili in Europa* contiene un capitolo relativo alle cifre d'affari e ai posti di lavoro della maggior parte delle filiere delle energie rinnovabili di sette paesi dell'Unione europea: Germania, Austria, Spagna, Francia, Paesi bassi, Polonia e Slovenia. In questi paesi, il settore delle energie rinnovabili impiega all'incirca 400'000 persone. L'eolico (145'000) e la biomassa (74'000) sono le filiere più importanti nell'ambito delle energie rinnovabili. Un risultato questo spettacolare ottenuto in meno di venti anni. La pubblicazione presenta inoltre sette regioni europee all'avanguardia nelle tecnologie rinnovabili. Di estremo interesse è la presentazione dello studio della riconversione della Slesia regione dedita all'estrazione del carbone che a partire dagli anni novanta ha dato avvio ad una progressiva riconversione verso il solare termico e le biomasse.



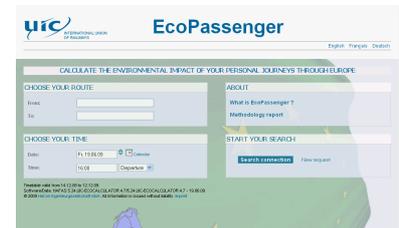
Il rapporto può essere scaricato al seguente indirizzo:

<http://www.eurobserv-er.org/pdf/barobilan8.pdf>

Fonte: La RevueDurable, numero 33, marzo – aprile 2009

EcoPassenger

Più di un quarto di tutte le emissioni di gas a effetto serra provengono dal settore dei trasporti. Per attirare l'attenzione della popolazione sulle conseguenze della scelta del mezzo di trasporto, l'Unione internazionale delle ferrovie UIC ha attivato il calcolatore comparativo "Ecopassenger". Questo calcolatore confronta le emissioni di gas a effetto serra legate agli spostamenti in Europa realizzati in treno, auto e aereo. I calcoli sono effettuati sulla base di valori medi. Inoltre, nei calcoli, è possibile precisare alcuni parametri quali la classe del veicoli, la potenza del motore o il tasso medio di utilizzazione.



Sito internet: www.ecopassenger.org

Fonte: Energies Renouvelables N°1, febbraio 2009

Addio al permafrost in Svezia

Il permafrost nella Svezia del nord potrebbe scomparire completamente entro 50 anni a causa di estati più calde e di precipitazioni più abbondanti in inverno. È quanto emerge da uno studio condotto dai ricercatori dell'Università di Lund in Svezia, che monitorano da diversi anni la zona di Abisso sulla quale, tra il 1997 e il 2007, sono caduti 362 millimetri di pioggia all'anno, il 20% in più rispetto alla media delle precipitazioni degli anni 1961 e 1990. Più pioggia e più neve fusa alimentano le falde sotterranee che riscaldano il permafrost, il quale, sciogliendosi, aumenta le emissioni di metano dell'atmosfera e, di conseguenza, l'effetto serra.

Fonte: Modus Vivendi, n°4, aprile 2009.

Notizie dalla Svizzera

A cura di Fabio Guarneri

Il più grande parco fotovoltaico della Svizzera

Il Politecnico federale di Losanna (EPFL) e Romande Energie hanno siglato un partenariato per la costruzione, sul nuovo campus universitario dell'EPFL, di un parco fotovoltaico con potenza di 2 MW. Il parco, che integra funzioni di ricerca e sviluppo, sarà messo progressivamente in funzione a partire dal 2009 e fornirà, una volta completato, più di 2 milioni di KWh/anno. Il progetto, dal costo stimato di 20 mio. di franchi, sarà finanziato da Romande Energie tramite la sua filiale Romande Energie Renouvelable.

Fonte: Energies Renouvelables N°1, febbraio 2009

Per un centro città meno inquinato

Per migliorare la qualità dell'aria nella città di Calvino, il canton Ginevra ha deciso di realizzare una "zona a basso carico ambientale" nel cuore dell'agglomerato. L'idea è di limitare l'accesso nel centro città ai veicoli più inquinanti. La misura si applicherà a tutte le tipologie di veicoli (auto, due ruote, camion) immatricolati a Ginevra, nel resto della Svizzera e all'estero. I veicoli saranno identificati grazie a dei contrassegni di differenti colori in funzione delle loro emissioni. A seconda del colore del contrassegno potranno o no circolare liberamente. Iniziative simili sono già state realizzate in Germania, a Berlino, Hannover o Colonia. La sua attuazione è prevista per il 2012 – 2014. Il canton Vaud sta studiando delle misure simili.

Fonte: Environnement n° 1 2009

A Zurigo brilla il sole

Dopo Basilea e Ginevra, anche la città di Zurigo ha iscritto nel suo regolamento comunale l'abbandono dell'energia nucleare. Il 30 novembre 2008, il 75% degli zurighesi hanno accettato il principio di non più utilizzare questa forma di energia e di ridurre i consumi energetici fino a giungere ad un consumo equivalente a 2'000 watt per persona. Le emissioni di CO2 saranno ridotte da sei ad una tonnellata per abitante all'anno. L'uscita effettiva dall'energia nucleare è prevista allo scadere delle partecipazioni e dei diritti d'approvvigionamento che la città ha per le quattro centrali esistenti (dal 2020 al 2044). La città di Zurigo ha quindi il tempo di sviluppare altre fonti d'energia e di puntare sull'efficienza.

Fonte: LaRevueDurable numero 32, gennaio –febbraio 2009

Siti web interessanti

A cura di Manuela e Fabio Guarneri

Effetto Terra

Sportello di Supporto all'Economia Solidale e ai Consumi Ecosostenibili

Si tratta di un portale dedicato all'economia sostenibile e al consumo consapevole. Con questo sito, gli autori hanno cercato di creare uno spazio informativo, di ricerca e di apprendimento di quanto offre la rete. Le informazioni sono inoltre corredate da indicazioni concrete in grado di facilitare chi desidera rendere la vita quotidiana più "a misura d'uomo" e rispettosa dell'ambiente. Il progetto nasce da alcune associazioni no profit torinesi ed è finanziato dalla Commissione europea.



L'indirizzo del sito è: www.effettoterra.org/

PlaNet Finance

Votre argent peut changer le monde

PlaNet Finance è un'organizzazione internazionale di solidarietà la cui missione è la lotta contro la povertà attraverso lo sviluppo della microfinanza consentendo quindi l'accesso ai servizi finanziari alle popolazioni povere che ne sono escluse.

Da 10 anni, PlaNet Finance si è sviluppata dando vita ad un gruppo d'organizzazioni (PlaNet Finance Group) che offrono una gamma di servizi diversificata. Situata a Parigi, PlaNet Finance e la sua rete internazionale sono attivi in più di 80 paesi.



L'indirizzo del sito è: www.planetfinancegroup.org

Gen-Europe

The European Ecovillage Network

GEN-Europe è una rete di ecovillaggi d'Europa, Africa e Medio Oriente. Il suo obiettivo è la promozione della protezione e il recupero della natura attraverso il concetto di ecovillaggio come modello di sviluppo umano e sostenibile. Comprende 90 membri in 26 paesi. La rete GEN-Europe è uno dei fondatori della Global Ecovillage Network (GEN) che è in possesso di uno stato consultivo presso le Nazioni Unite attraverso l'ECOSOC (il Consiglio economico e sociale) ed è anche uno dei partner dell'iniziativa UNITARCIFAL che propone corsi di formazione sullo sviluppo sostenibile ai rappresentanti dei governi locali di tutto il mondo.



L'indirizzo del sito è: www.gen-europe.org

Il prossimo numero di Abitat Informa uscirà in novembre 2009